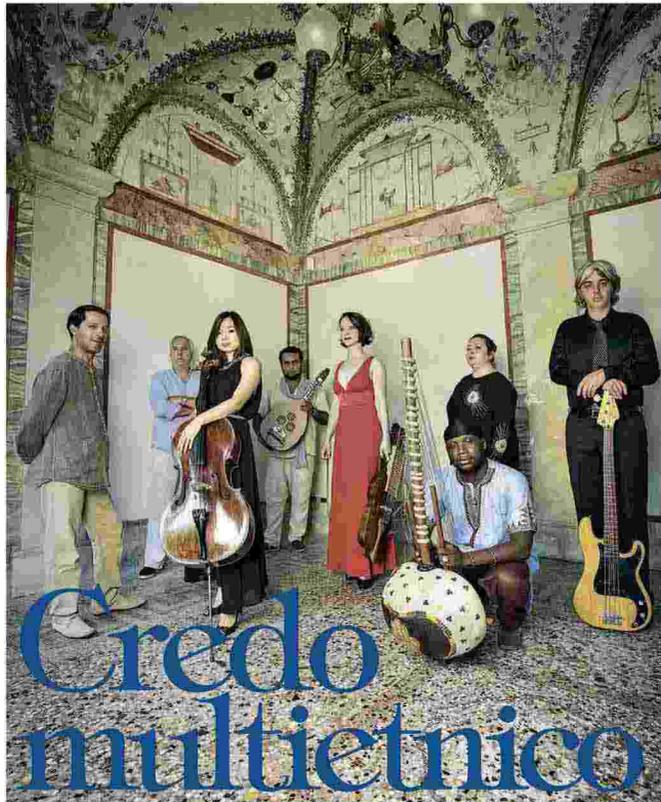




GIORNO E NOTTE

Il "Credo" multietnico di Piazza Vittorio

FELICE LIPERI A PAGINA XVII



Le musiche sono state elaborate da Mario Tronco con Leandro Piccioni e Pino Pecorelli
Su testi di Pessoa e Caproni

IN SCENA

Sopra
i protagonisti
del concerto
multietnico al
Teatro Olimpico

Teatro Olimpico

L'Orchestra di Piazza Vittorio presenta giovedì la prima esecuzione del lavoro ispirato al dialogo fra le religioni

FELICE LIPERI

NON fare agli altri quello che non vuoi venga fatto a te. Con questa massima di antica saggezza Mario Tronco, direttore dell' Orchestra di Piazza Vittorio, presenta lo spirito che ha animato il lavoro del complesso multietnico nella realizzazione del "Credo. Oratorio interreligioso" in prima esecuzione italiana giovedì al Teatro Olimpico.

Dopo una Carmen decisamente meticcica, fra Bollywood e la Spagna zigana, e il successo mondiale con "Il Flauto Magico", l'Orchestra di Piazza Vittorio torna in scena con un lavoro importante e coraggioso perché lanciato in un momento così drammaticamente sensibile al tema dell'incontro-scontro fra le diverse religioni. «Questo "Credo" prende avvio proprio dal dialogo interreligioso - spiega Mario Tronco - per volontà e desiderio dei musicisti componenti del complesso che hanno fedi, passioni reli-

giose e ateismi diversi, anche se, tutti insieme concordi nel considerare il Credo con il beneficio del dubbio e non come certezza dei sentimenti».

Poi, come accaduto in passato, il "Credo" avrà una partitura di musiche per interpreti di estrazioni completamente differenti elaborate da Mario Tronco con Leandro Piccioni (tastierista dell'Orchestra) e Pino Pecorelli (bassista dell'OPV) e che il pubblico potrà ascoltare anche in un cd omonimo prodotto da Vagabundos. Un lavoro discografico, e lo spettacolo da cui è tratto, che, come avviene dalla nascita dell'Orchestra 14 anni fa, confermano l'intento di fare incontrare autori diversi, in questa occasione Benjamin Britten, che apre l'opera con una "Ninna nanna" però cantata in napoletano da Viviana Cangiano, Rossini con un "kyrie" che prende nuove forme con l'interpretazione della voce araba di Houcine Ataa, per poi approdare alla suggestione mistica di un canto sufi. «Dopo Carmen e Il Flauto

Magico questo Credo deve rappresentare una ripartenza per l'Orchestra - aggiunge Pino Pecorelli - per far posto anche ad atmosfere molto diverse e lontane, come quelle delle "Messe Beat" anni '60 e '70 attraverso l'utilizzo di un basso vintage a sei corde e di un piano elettrico Wurlitzer».

Il dialogo fra mondi diversi proseguirà anche nella scelta dei testi, di Fernando Pessoa, Ibn Arabi, Giordano Bruno e Giorgio Caproni, curiosamente tutti di origine laica se si pensa al tema religioso dell'Oratorio, e alla presenza di José Tolentino Mendonça, sacerdote e poeta portoghese, curatore dei testi. Un collaboratore che rafforza l'importante rapporto dell'Orchestra con il Portogallo che attraverso il Festival Todos di Lisbona ha co-prodotto il "Credo" con l'Accademia Filarmonica Romana e ne ha proposto la prima esecuzione nella Chiesa di San Domenico della sua Capitale.

Teatro Olimpico, Piazza Gentile da Fabriano 17, giovedì sera, biglietti da 20 a 30 euro, ore 21. Tel. 06.3265991.